

NEL MERITO DELLA SCUOLA

di Danilo Procaccianti

Collaborazione Eleonora Numico, Cristiana Mastronicola

Immagini Cristiano Forti, Fabio Martinelli, Alessandro Sarno, Marco Ronca

Ricerca immagini Alessia Pelagaggi

Montaggio e grafica Monica Cesarani

DANILO PROCACCIANI FUORI CAMPO

Negli ultimi giorni in diverse scuole italiane da Palermo a Cuneo e in ultimo a Pordenone, Azione Studentesca, gruppo legato a Gioventù Nazionale il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, ha diffuso un volantino con un Qr code che rimanda a un questionario da compilare dal titolo "La scuola è nostra".

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

L'obiettivo principale di questo questionario è di raccogliere tutte quelle situazioni spiacevoli che possono avvenire tra studenti e professori che nella maggior parte dei casi sono di sinistra, che tendono un po' a influenzare, a inculcare un po' quelle che sono le loro ideologie.

DANILO PROCACCIANI FUORI CAMPO

Tra le quattro domande a cui rispondere una è davvero particolare, visto che si chiede esplicitamente di segnalare i professori di sinistra presenti in quella scuola che farebbero propaganda, poi uno spazio in cui descrivere un episodio eclatante. Proprio in quel campo si potrebbero scrivere nomi e cognomi dei professori, o comunque attraverso l'episodio eclatante risalire al nome del professore, una sorta di schedatura di passata memoria.

PAOLO VENTI – DOCENTE DI LETTERE, LICEO "LEOPARDI MAJORANA" DI PORDENONE

A me piacerebbe chiedere qual è la destinazione di queste liste, per chi sono pensate dove verranno eventualmente mandate? Da questa scuola negli anni sono usciti molti ragazzi con le loro opinioni di destra che hanno raggiunto anche posizioni importanti a livello nazionale in ambito politico, quindi, non sono stati influenzati da noi. È una scuola come credo tutte le scuole d'Italia libera, in cui il dibattito e la discussione sono sempre rispettosi, in cui si fa democrazia. Se questo significa essere di sinistra. Certo, sono di sinistra e moltissimi di noi sono di sinistra.

DANILO PROCACCIANI

Qual è il pericolo di questa cosa?

PAOLO VENTI – DOCENTE DI LETTERE, LICEO "LEOPARDI MAJORANA" DI PORDENONE

Uno è quello politico. Che in prospettiva si vengano a creare degli elenchi di persone fra virgolette sospette. Un domani non si sa che fine faranno questi elenchi. Ricordiamoci che molti drammi della storia del Novecento sono nati proprio da elenchi. Il secondo pericolo più vicino, ce l'abbiamo qui alle mie spalle, è che nella scuola, proprio nelle aule

scolastiche, si introduca questa, questa atmosfera di sospetto. Noi facciamo inevitabilmente politica. Quando parli di Tucidide, quando lo collego alla modernità sto facendo politica, ma non sto facendo propaganda politica. La prima regola del lavoro di un insegnante è rispettare la testa di uno studente. Io non ho mai preteso e nessuno di noi ha mai preteso di farci stare delle cose che non c'erano prima o che lo studente non ha maturato liberamente.

DANILO PROCACCANTI

Ci sono professori che vi indottrinano, vi inculcano delle cose? Non penso che i voi giovani siete come dire teste vuote, non vi fate inculcare no?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Ma nessuno sta dicendo questo, ma nessuno, nessun professore può avere il diritto di mettere all'interno un pensiero fazioso. Professori che strappano la foto di Charlie Kirk dopo il suo decesso davanti agli studenti, che strappano la foto della Meloni.

DANILO PROCACCANTI

Ci sono delle procedure interne, si va dalla dirigente e si denuncia. Perché fare un questionario apposito?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Perché molto spesso c'è paura. Una situazione di paura tra gli studenti che a volte non riescono ad esprimere liberamente il proprio pensiero per paura di ritorni a livello anche personale.

DANILO PROCACCANTI

Però vi siete resi conto che c'è come minimo il rischio di una schedatura?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Questa è un'accusa molto grave ed infondata, perché non c'è un nome e cognome di un professore all'interno delle risposte nei nostri form.

DANILO PROCACCANTI

I ragazzi potrebbero benissimo scrivere professor x...

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Ma nomi e cognomi non sono stati richiesti.

DANILO PROCACCANTI

Se lo scopo è capire se si fa politica a scuola, perché non avete chiesto, anche "avete dei professori di destra?"

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

La stragrande maggioranza dei professori che attuano quindi dei comportamenti militanti all'interno delle aule provengono da professori di sinistra.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

La vicenda ha provocato la reazione di tutti i partiti dell'opposizione che hanno definito illegale l'iniziativa e hanno presentato interpellanze e interrogazioni al ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara.

ELEONORA NUMICO

Voi avete, diciamo su questo questionario, avviato delle iniziative parlamentari.

ELISABETTA PICCOLOTTI – DEPUTATA ALLEANZA VERDI E SINISTRA

È importante che Valditara parli, perché Valditara deve chiarire a tutti gli insegnanti che lui non accetterà segnalazioni di questo tipo e quindi deve rassicurare il corpo docente sulla possibilità fattuale che la libertà d'insegnamento venga rispettata e tutelata perché è un cardine della democrazia del nostro Paese, è scritta nella Costituzione ed è il principio basilare che rende la scuola pubblica potente. La scuola pubblica è bella perché è plurale, la volontà di produrre un report, tra l'altro con affermazioni degli studenti non verificabili contro alcuni docenti è proprio la volontà di produrre una schedatura.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Dal ministro al momento solo silenzio, mentre è intervenuta la sottosegretaria al ministero dell'istruzione Paola Frassinetti di Fratelli d'Italia che ha parlato di "un'iniziativa autonoma promossa da alcuni studenti" ma è davvero così?

PAOLO VENTI – DOCENTE DI LETTERE, LICEO "LEOPARDI MAJORANA" DI PORDENONE

È un'organizzazione ben precisa, io credo anche sia organizzata da adulti e che, come al solito, ritengono che mettere mano sulla scuola per sollevare polveroni di questo tipo possa avere delle finalità politiche.

DANILO PROCACCANTI

Cioè da adulti dice dal partito di Fratelli d'Italia?

PAOLO VENTI – DOCENTE DI LETTERE, LICEO "LEOPARDI MAJORANA" DI PORDENONE

Si alludeva esattamente a quello. Sì.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Non sappiamo se dietro questa iniziativa ci sia proprio il partito della premier, ma di sicuro c'è un indizio che porta da quelle parti. In occasione dell'ultima festa di Fratelli d'Italia, Atreju, proprio la sottosegretaria Frassinetti, quella che ha parlato di iniziativa autonoma dei ragazzi, posa con uno striscione che recita "La scuola è nostra", lo stesso slogan che è presente nei volantini che rimandano al questionario.

DANILO PROCACCANTI

La sottosegretaria Frassinetti dice è stata una iniziativa autonoma. Però è la stessa che teneva lo striscione ad Atreju in cui c'è scritto "La scuola è nostra", che è lo stesso slogan del questionario.

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

La scuola è nostra...

DANILO PROCACCANTI

C'è un partito dietro?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Noi siamo legati a Gioventù Nazionale, che è il movimento giovanile di Fratelli d'Italia.

DANILO PROCACCANTI

Ma quindi la sottosegretaria sapeva di questa vostra iniziativa?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

La sottosegretaria non ne sa delle nostre iniziative interne.

DANILO PROCACCANTI

Però lo slogan era uguale. Cioè è una coincidenza?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Perché infatti c'era il presidente della Consulta provinciale di Roma.

DANILO PROCACCANTI

che è stranamente lo stesso slogan del questionario però.

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Certo perché si parla sempre di A.S.

DANILO PROCACCANTI

Il fatto che la sede di Azione Studentesca, la sede nazionale ha lo stesso indirizzo della casa editrice Passaggio al bosco che pubblica libri chiaramente fascisti non vi provoca disagio?

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Non... non ci provoca disagio perché non è la realtà dei fatti.

DANILO PROCACCANTI

Ma questo è un fatto...

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Non è la realtà che pubblica libri fascisti

DANILO PROCACCANTI

Sono libri di Mussolini, insomma, questo è chiaro insomma.

AGNESE GALLINACCI – AZIONE STUDENTESCA

Comunque no, non ci provoca alcuna preoccupazione.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Di sicuro, un esempio di acclarata propaganda politica, che Azione Studentesca vuole combattere nelle scuole con il questionario, l'abbiamo trovato, e non riguarda insegnanti di sinistra. Riguarda il giro del ministro Valditara nelle scuole di tutte le regioni in cui si sono tenute le ultime elezioni. Una settimana prima del voto lui arrivava accolto dagli applausi festosi degli alunni e faceva la sua dichiarazione sulle mirabolanti opere del governo, qui era in Calabria.

GIUSEPPE VALDITARA

Un caro saluto a tutti, ci vediamo tra poco.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora tutto è cominciato con l'affissione di un volantino "La scuola è nostra" da parte di Azione Studentesca, un movimento giovanile di studenti vicini all'estrema destra. L'hanno appeso dentro il liceo Leopardi e Majorana di Pordenone. Azione Studentesca annuncia un'iniziativa, probabilmente quella di raccogliere informazioni per stilare un dossier sullo stato della scuola italiana. Chiede agli studenti di inserire nomi, cognomi, provincia, istituto, classe. E azione studentesca chiede di descrivere in quali condizioni versa la scuola dal punto di vista strutturale, poi quali sono i principali problemi. E ha infilato una domanda: "Avete per caso in classe dei professori di sinistra che fanno propaganda durante le elezioni?" Se sì, quali sono i casi più eclatanti? Ora, quando è uscita questa notizia il Ministero della Pubblica Istruzione e del Merito, nella persona del sottosegretario Frassinetti, nota per la sua vicinanza ad associazioni neofasciste, ha gettato acqua sul fuoco, ha detto: si è trattata di un'azione autonoma ed è un sondaggio sostanzialmente anonimo. Ora non è, diceva, una lista di proscrizione. Però il regolamento del Garante della privacy all'articolo nove parla chiaro: se raccogli informazioni sull'idea politica di una persona rischi la reclusione fino a tre anni. Se poi le informazioni ti vengono date da un terzo, hai l'obbligo, entro 30 giorni, di informare i soggetti sui quali hai raccolto i dati, spiegare la finalità per cui li hai raccolti, pena 20 milioni di euro di sanzione. Ora, noi siamo certi che il Garante abbia aperto un procedimento immediatamente appena ha sentito la notizia, perché può farlo indipendentemente se gli viene presentato un reclamo. Del resto alla vicepresidente Cerrina Feroni dovrebbe venir facile perché è stata, è di Firenze, è stata proposta come possibile candidata a sindaco di Firenze. D'altra parte, la sede di Azione Studentesca è la stessa della casa editrice Passaggio al bosco, che è stata al centro di polemiche infuocate durante la fiera Più libri più liberi, proprio nel dicembre scorso, perché è una casa editrice reputata vicina a movimenti neofascisti e antisemiti. Nel suo catalogo ci sono i libri di Benito Mussolini con La dottrina del fascismo, di Clemente Graziani, fondatore di Ordine Nuovo. Poi tra gli ultimi libri pubblicati c'è Decima Flottiglia Mas. Ora il catalogo si è arricchito di un altro capolavoro: "il gender esiste. Giù le mani dai nostri figli" e l'autore è l'onorevole Rossano Sasso.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

L'onorevole Rossano Sasso è molto sensibile rispetto a quello che succede dentro la scuola pubblica, la sua fissazione è la paura che nei bambini possa insinuarsi la confusione sessuale, grazie alla teoria gender.

RAINEWS24 – 12/11/2025

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Quello che noi vogliamo fermare è quella che purtroppo è emerso in numerosi episodi che sociologi moderni definiscono come ideologia gender, cioè qualcosa che va al di là, qualcosa che riguarda la propaganda politica, qualcosa che riguarda la visione della vita

DANIELE NOVARA – DIRETTORE CENTRO PSICOPEDAGOGICO PER L'EDUCAZIONE

una sorta di dibattito più o meno sul nulla. E questo dibattito...

DANILO PROCACCANTI

Però sottolineiamolo, è il nulla?

DANIELE NOVARA – DIRETTORE CENTRO PSICOPEDAGOGICO PER L'EDUCAZIONE

È il nulla certo

DANILO PROCACCANTI

Non esiste una teoria gender.

DANIELE NOVARA – DIRETTORE CENTRO PSICOPEDAGOGICO PER L'EDUCAZIONE

Non esiste nel modo più assoluto per quello che è la mia competenza non esiste. Però di fatto la cosiddetta paura dell'indottrinamento LGBT sta bloccando tutto.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Le paure dell'onorevole Sasso sono diventate un disegno di legge dal titolo generico "disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico", che entra a gamba tesa sul tema dell'educazione sessuale nelle scuole e che recita all'articolo 1 "che le istituzioni scolastiche sono tenute a richiedere il consenso informato preventivo dei genitori, per la partecipazione a eventuali attività che riguardino temi attinenti all'ambito della sessualità" e poi c'è il controverso comma 5 "prevede che, fermo restando quanto previsto dalle Indicazioni nazionali (...) le attività didattiche e progettuali attinenti all'ambito della sessualità sono in ogni caso escluse per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria".

DANIELE NOVARA – DIRETTORE CENTRO PSICOPEDAGOGICO PER L'EDUCAZIONE

La scuola è il luogo dove si costruisce il saper vivere, anzitutto quello. Se non possono acquisire quelle competenze necessarie, si possono anche creare delle situazioni davvero equivoci. Quella più equivoca, in assoluto specie per i maschi, è la faccenda dei siti porno. I siti porno sono tendenzialmente misogini, presentano una sessualità

prestazionale, estremamente meccanica, che non ha niente a che fare con quella che è la sessualità calda, vera, affettiva.

DANILO PROCACCANTI

Sull'educazione sessuale nelle scuole perché vi fa così paura.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Non ci fa paura tant'è vero che la stiamo inserendo nelle indicazioni nazionali

DANILO PROCACCANTI

E quindi allora non c'era bisogno di questo provvedimento, visto che era già compresa in qualche modo.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Ma stiamo parlando del DDL Valditara?

DANILO PROCACCANTI

Eh

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Noi ci concentriamo soltanto su determinate tematiche.

DANILO PROCACCANTI

A proposito di questo, questa benedetta teoria gender.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Ideologia gender certo.

DANILO PROCACCANTI

Ma è come dire provata scientificamente, ci sono degli studiosi riconosciuti dalla comunità scientifica che ne parlano?

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Guardi che non è non è una dottrina scientifica.

DANILO PROCACCANTI

Perché a me sembra una cosa che avete voi nel cervello

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Secondo lei è giusto che, ad esempio, in una prima elementare possa entrare un'attivista trans di estrema sinistra, per fare l'alfabetizzazione LGBT.

DANILO PROCACCANTI

Se ci sono degli estremismi vanno condannati, ma se è un estremismo non è che ci faccia una legge.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

No. Non è solo un estremismo sono parecchi casi che sono stati documentati centinaia e centinaia di casi.

DANILO PROCACCANTI

Centinaia addirittura.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Le fornisco le fornirò a Report un report su questi casi

DANILO PROCACCANTI

Magari.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Certo è che se i casi documentati sono come quello di Buccinasco, che l'onorevole Sasso segnalò un anno fa, non siamo messi bene. A Buccinasco, in provincia di Milano, infatti, ogni anno il sindaco spende 700 mila euro per il diritto allo studio, che comprende anche l'acquisto di libri scelti autonomamente dalle scuole, uno di questi era un libro per ragazzi sulla Costituzione, scritto da Walter Veltroni.

WALTER VELTRONI – GIORNALISTA E SCRITTORE

Io ho tradotto alcuni dei degli articoli principali della Costituzione nella prima parte in storie per bambini, storie di bambini e ho raccontato la storia di Pio la Torre. Pio da bambino, lui era figlio di contadini e abitava molto lontano dalla scuola. E lui per andare a scuola faceva chilometri e li faceva a piedi nudi perché i suoi genitori non avevano i soldi per comprargli le scarpe. Finché un giorno lo zio non gli ha detto "Guarda, queste sono le scarpe della zia che non mette più perché non le stanno più. Almeno mettiti queste." Lui per andare a scuola usava le scarpe della zia. Pio La Torre poi crescerà, studierà, diventerà uno dei più importanti dirigenti della lotta antimafia e verrà ucciso dalla mafia. Questa è la storia che ho raccontato e che è stata scambiata per propaganda gender nella follia di questo tempo.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Proprio così, l'onorevole Rossano Sasso presentò addirittura un'interrogazione parlamentare perché a suo dire il libro avrebbe promosso l'ideologia gender e il vicepremier Matteo Salvini aveva definito "*gravissimo che un primo cittadino entri nelle scuole per regalare a dei ragazzi di dieci anni dei libri orientati politicamente*".

DANILO PROCACCANTI

È successo davvero che hanno preso per teoria gender questa roba qua?

RINO PRUITI - SINDACO DI BUCCINASCO

Si ci sono ancora le dichiarazioni, purtroppo. E io veramente mi vergogno come italiano, è una vicenda grottesca.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Ma quella che sembrava una barzelletta è stata presa sul serio dal ministro Valditara, visto che l'ufficio scolastico regionale della Lombardia ha inviato perfino gli ispettori per verificare la correttezza della diffusione del libro.

WALTER VELTRONI – GIORNALISTA E SCRITTORE

I quali poi hanno concluso che la procedura era ineccepibile perché il libro è stato suggerito dagli insegnanti, ma come in tante scuole e come succede per tanti libri per ragazzi.

DANILO PROCACCANTI

ma poi sono stati mandati gli ispettori.

RINO PRUITI - SINDACO DI BUCCINASCO

mi è stato detto dall'istituto scolastico che degli ispettori della Lombardia dell'Istituto provinciale scolastico hanno chiesto conto alla scuola.

DANILO PROCACCANTI

Senta, lei è stato più volte minacciato dalla criminalità, insomma. E forse dovrebbero essere più attenti a questo.

RINO PRUITI - SINDACO DI BUCCINASCO

però io non ho ricevuto neanche una telefonata, non dico un premio, ma non ho ricevuto neanche una telefonata nemmeno dal prefetto di Milano.

DANILO PROCACCOANTI FUORI CAMPO

Probabilmente se l'onorevole Sasso avesse letto prima il libro avrebbe evitato la butta figura che per la verità non è l'unica, nel 2021 aveva confuso Dante Alighieri con Topolino: «Chi si ferma è perduto, mille anni ogni minuto», aveva scritto sul suo profilo Facebook, citando Dante come autore della frase. In realtà si trattava di un fumetto di Topolino.

DANILO PROCACCANTI

Una citazione l'ha fatta passare per Dante ed era di Topolino.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Ah, siamo a questo, è questo Report, me la ricordavo come trasmissione molto più seria. Chi mi gestiva la pagina ha fatto una citazione sbagliata io me ne sono assunto la responsabilità come è giusto che sia. Bene quindi?

DANILO PROCACCANTI

No per dire che quindi quello che dice lo prendo con le pinze, lo vado a verificare

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Lei vuole mettere in discussione la mia serietà.

DANILO PROCACCANTI

No.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

La ringrazio per questo

DANILO PROCACCANTI

Non la serietà

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Siamo seri allo stesso modo guardi lei dovrebbe documentarsi.

DANILO PROCACCANTI

Verificare le cose che dice.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

noi non vietiamo l'educazione sessuale. Chiediamo semplicemente che la mamma e il papà vengano informati. Cosa c'è di male in tutto questo secondo lei?

DANILO PROCACCANTI

Non informati, devono dare il consenso?

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Certo, devono essere ...ma guardi che il consenso, il consenso già esiste, solo che adesso è preventivo.

DANIELE NOVARA – DIRETTORE CENTRO PSICOPEDAGOGICO PER L'EDUCAZIONE

Come si fa a pretendere il consenso dei genitori su un contenuto basilare dell'educazione, della crescita. È basilare. E come se noi chiedessimo il consenso ai genitori sullo studio della storia, sullo studio della matematica, sullo studio della lingua. Bisogna capire che noi siamo sessualità e che quindi quello che possiamo fare è usarla il meglio possibile. La scuola ci aiuta.

03/12/2025 - CAMERA DEI DEPUTATI

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Dio, patria e famiglia non è soltanto uno slogan, è un credo, è un credo che guida la nostra azione politica, per l'amore e la difesa dei valori di Dio, per l'amore e la difesa dei valori della patria, per l'amore e la difesa dei valori della famiglia e finché gli italiani ce lo consentiranno noi andremo avanti.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Con queste parole l'onorevole sasso ha annunciato il voto positivo della Lega al provvedimento sull'educazione sessuale nelle scuole che è stato approvato alla camera, un provvedimento che rischia di fare un danno a quei bambini che non hanno famiglie culturalmente attrezzate.

ADRIANA COLLOCA - DIRIGENTE SCOLASTICA I.C. "P. THOUAR - L. GONZAGA", MILANO

Esatto. Quel genitore può dire di no perché non ha gli strumenti per star dietro alla scuola e non legge le comunicazioni. Quel genitore non vuole che certi contenuti vengano trasmessi al figlio o alla figlia per una questione culturale. Quindi chi è più fragile rimarrà più fragile, rimarrà più indietro, questo è il mio punto di vista.

DANILO PROCACCANTI

Ma se per esempio un bambino va dalla maestra, dice Maestra Luca mi ha detto che ha due mamme. Va spiegato. La scuola può spiegare che esiste l'omosessualità, esistono le lesbiche.

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Certo, non c'è nessun problema.

DANILO PROCACCANTI

Lei che ne pensa di questo?

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Che ognuno è libero di amare chi vuole.

DANILO PROCACCANTI

E allora?

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

La sinistra la deve smettere di utilizzare le classi come palco per fare propaganda. Noi vogliamo un ambiente sereno. Sì, Non mi verrà a dire che non c'è l'egemonia culturale della sinistra che parte da Gramsci. Adesso devo andare, abbia pazienza ho parlato fin troppo. Grazie, grazie, devo andare devo andare.

DANILO PROCACCANTI

Anche contro la violenza sulle donne. Non è importante?

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Certo, stiamo facendo tutto quello che stiamo facendo adesso però devo andare.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Ma proprio mentre sta cominciando l'incontro in cui l'onorevole Sasso avrebbe presentato il suo libro sul gender, un incontro pubblico, guarda caso veniamo letteralmente cacciati fuori.

PERSONA

Non è aperto alla stampa.

DANILO PROCACCANTI

Non è aperto alla stampa?

PERSONA

No. Prego.

DANILO PROCACCANTI

onorevole quindi ci cacciate?

ROSSANO SASSO – DEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

No io, no no no.

PERSONA

No, non è aperto alla stampa, vi fissa l'appuntamento a parte, avete parlato per mezz'ora prima.

DANILO PROCACCANTI

E però se non c'è niente di male, perché dobbiamo andarcene?

PERSONA

Prego, si accomodi.

DANILO PROCACCANTI

Evviva la libertà. Mi viene da dire.

PERSONA

Avete parlato per mezz'ora. Avete preparato mezz'ora. Prego.

DANILO PROCACCANTI

Va bene, viva la libertà. Andiamo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, senza contraddirlo viene più facile far passare la teoria gender, utilizzata da politici conservatori che vogliono ostacolare quel processo di educazione nelle scuole sui generi, quell'educazione che riguarda anche la comunità LGBT+, perché secondo loro è un tentativo di disgregare la famiglia naturale, insomma anche un attentato alla distinzione dei generi. Mentre invece secondo le scienze sociali quell'educazione è necessaria per una società più uguale e senza discriminazioni. Ora, al di là degli estremismi sarebbe importante parlarne a cominciare dalla scuola. Lo dice il professor Novara, di chiara fama. Lui dice: noi siamo sessualità, noi dovremmo imparare ad utilizzarla meglio. E perché non cominciare dalla scuola, dove la maggior parte dei nostri figli passa la maggior parte delle ore e costruisce la maggior parte delle relazioni sociali? Certo, necessita che ne parli qualcuno di competente, di chiara fama, che sappia usare il tono e il linguaggio giusto con maggiore sensibilità e con il giusto retroterra culturale. Altrimenti non si può lasciare che un tema così delicato venga magari discusso in famiglia, in maniera anche scomposta. Ora, l'educazione sessuale esiste già nelle scuole. Allora perché chiedere il consenso informato preventivo ai genitori? Forse si vuole un po' gettare fumo negli occhi su quello che invece si sta decidendo sulla scuola privata,

per esempio il bonus che è spuntato con un emendamento nell'ultima legge di bilancio di 1.500€ per quelle famiglie che decidono di far frequentare ai propri figli la scuola paritaria che, anche sempre secondo legge, viene anche esentata da IMU. E alla scuola pubblica che ci pensa?

Allora, eccoci qui. La scuola secondo Valditara, ministro dell'istruzione e del merito, appunto noi entriamo nel merito della sua scuola.

GIURAMENTO – 22/10/2022

GIUSEPPE VALDITARA – MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi ed esercitare le mie funzioni nell'interesse esclusivo della nazione.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

A differenza di molti suoi predecessori il ministro Valditara non ha lavorato a una riforma organica della scuola ma ha operato tanti piccoli interventi che disegnano la scuola del Governo Meloni.

SPOT LICEO MADE IN ITALY

Valorizzare, promuovere, tutelare le eccellenze italiane è l'obiettivo del Liceo del Made in Italy, il nuovo indirizzo di studi che mette insieme tradizione e innovazione.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Uno dei primi interventi è stata l'istituzione del Liceo del Made in Italy e a spiegarne il senso è stata propria la premier.

15/04/2024 – VINITALY

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E allora lo abbiamo chiamato Liceo del Made in Italy e sapete perché? Perché non c'è identità italiana senza il made in Italy, non c'è cultura italiana senza il made in Italy e non è un caso che il made in Italy sia il pezzo fondamentale della nostra identità.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Peccato che questa cosa dell'identità non ha convinto più di tanto, sono stati 420 gli iscritti al liceo del made in Italy nel 2023 e 511 nel 2024, lo 0,09 degli studenti delle scuole superiori, non proprio un grande successo. Così il ministro ha ripiegato sulla narrazione di una scuola più rigorosa con il divieto dei telefonini, il ripristino del voto in condotta e la circolare che impone meno compiti a casa.

GIANNA FRACASSI – SEGRETARIA GENERALE FLC CGIL

Questo ministro pensa di essere una sorta di preside di tutte le scuole, ma quando mai un ministro fa una circolare per dire quando bisogna dare i compiti? Ma questo sono i singoli insegnanti che lo decidono.

CHRISTIAN RAIMO – INSEGNANTE E SCRITTORE

Il ministro spesso dice che vuole una scuola seria però riduce le materie per la maturità da tutte le materie a quattro materie, la scuola seria per esempio riduce gli anni dei professionali da 5 a 4. Una scuola seria, per esempio, per me sarebbe una scuola in cui, tutti gli studenti avessero la cittadinanza.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

La cittadinanza per i bambini di origine straniera, però, non sembra una priorità di questo governo che semmai insiste sul concetto di identità.

19/09/2025 - FENIX

GIUSEPPE VALDITARA – MINISTRO DELL’ISTRUZIONE E DEL MERITO

Come facciamo ad avere l’orgoglio della nostra identità e quindi a costruire un futuro se non abbiamo l’orgoglio del nostro passato, la consapevolezza da dove veniamo, abbiamo vissuto per anni e anni e ci hanno insegnato, hanno preteso di insegnarci che identità fosse una parolaccia, senza identità c’è alienazione.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Concetti presenti nelle nuove indicazioni nazionali, che hanno preso il posto dei programmi scolastici, in particolare per la storia c’è scritto che “Solo l’Occidente conosce la Storia”.

CHRISTIAN RAIMO – INSEGNANTE E SCRITTORE

Dire nel 2025 solo l’Occidente conosce la storia, come dire, oltre il limite del ridicolo.

GIANNA FRACASSI – SEGRETARIA GENERALE FLC CGIL

Disegnano una scuola dell’Ottocento, una scuola autoritaria, identitaria, nazionalista, una scuola vecchia.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Poi si legge ancora che “*Nella scuola primaria sembra necessario che l’insegnamento abbia al centro le origini della civiltà occidentale, su cui si fonda anche la nostra storia nazionale e la nostra identità*”.

LORENZO VARALDO - DIRIGENTE SCOLASTICO ISTITUTO “SIBILLA ALERAMO”, TORINO

Poi l’operazione ideologica che c’è dietro il programma di storia è da un lato ridicola e dall’altro veramente forzata. Ridicola perché per esempio si dice che si devono insegnare i canti, le poesie, gli inni del Risorgimento in seconda elementare, quando i bambini non hanno ancora neanche l’idea di che cos’è il Risorgimento.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Più contento sembra il compagno di partito del ministro Valditara, il deputato europeo della Lega Roberto Vannacci.

21/09/2025 – PONTIDA

ROBERTO VANNACCI – EURODEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Molte cose dovrebbero essere insegnate nelle scuole, non solo il giuramento di Pontida di Berchet, ma anche Marzo 1821 di Manzoni, ma anche tutti i poeti del Risorgimento, ma anche gli eroi della X Mas.

DANILO PROCACCANTI

E invece va bene insegnare la XMas nelle scuole, così come lei ha chiesto.

ROBERTO VANNACCI – EURODEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Va bene insegnare valori come la lealtà, l'onore, lo spirito di sacrificio, il valore, la dedizione alla patria, che sono tutti valori che nella XMas dal 40 al 43 hanno impersonificato quegli eroi.

DANILO PROCACCANTI

Quindi lo rivendica ancora?

ROBERTO VANNACCI – EURODEPUTATO LEGA SALVINI PREMIER

Assolutamente, ma io...non ha ancora capito che io non rinculo?

GIANCARLO BURGHI - DOCENTE DI LETTERE E FILOSOFIA, LICEO GINNASIO "TORQUATO TASSO", ROMA

Cioè il rischio è quello di recuperare un ferro vecchio che è il nazionalismo. E attenzione i nazionalismi hanno portato nell'abisso della distruzione il Novecento.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Poi, nelle indicazioni nazionali c'è scritto che "*Anziché mirare all'obiettivo, del tutto irrealistico, di formare ragazzi capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente è consigliabile percorrere una via diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa*".

CHRISTIAN RAIMO – INSEGNANTE E SCRITTORE

La didattica della storia ha come centro il lavoro sulle fonti. Oggi ci lamentiamo della crisi dei saperi, e come possiamo riconoscere che cos'è vero e che cosa è falso se non ci confrontiamo su come si costruisce una verità storica.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Il Consiglio di Stato che inizialmente aveva chiesto chiarimenti sulle nuove indicazioni nazionali, lo scorso novembre le ha approvate con la formula: "*esprime parere favorevole, nei limiti di cui in motivazioni*". E tra i limiti c'è quello di "*indebolire l'autonomia didattica*" così come quello di utilizzare spesso il termine *competenze dei discenti* quando invece andrebbe usata la parola "*conoscenze*" visto che le "*competenze*" riconducono più esattamente a *skills produttivi*".

LORENZO VARALDO - DIRIGENTE SCOLASTICO ISTITUTO "SIBILLA ALERAMO", TORINO

L'operazione delle competenze al posto delle conoscenze è un'operazione che tende a creare una persona che esegue rispetto a una persona che pensa. Non c'è il senso critico, non posso dare fare una critica di quello che succede in Palestina oggi da qualunque parte la faccia, non la posso fare se non conosco.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Proprio il dramma del Medio Oriente e della Palestina ha catalizzato l'attenzione degli studenti a inizio anno scolastico, volevano capire e discuterne con gli insegnanti, che però si sono visti recapitare una comunicazione riservata dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio che evidenziava come "*le riunioni degli organi collegiali, devono essere esclusivamente finalizzate alla trattazione delle tematiche relative al buon funzionamento dell'istituzione scolastica*". Una comunicazione che per molti aveva il sapore della censura sui temi della Palestina.

GIANCARLO BURGHI - DOCENTE DI LETTERE E FILOSOFIA, LICEO GINNASIO "TORQUATO TASSO", ROMA

Perché poi i collegi dei docenti hanno organizzato giornate di studio, convegni, con cui offrire agli studenti non un orientamento politico, ma strumenti critici con cui leggere il presente perché se la scuola non fa questo, insomma, quale dovrebbe essere la missione della scuola?

DANILO PROCACCANTI

Che clima è?

WALTER VELTRONI - GIORNALISTA E SCRITTORE

Ma è lo stesso clima che c'è nei confronti dell'informazione, che c'è nei confronti della magistratura, che c'è e che non è solo in Italia perché sembra l'applicazione di un protocollo che sostanzialmente ha questa ispirazione, che bisogna tagliare tutto ciò che è intermediazione tra i followers e l'uomo solo o la donna sola al potere. E quindi tutto quello che c'è in mezzo giornali, scuola, cultura, ricerca, magistratura è un fastidio.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Sempre sul dramma di Gaza al liceo Righi di Roma era stato organizzato un dibattito con la presenza di storici e rappresentanti della Global Sumud Flotilla.

GIOVANNI - STUDENTE LICEO SCIENTIFICO STATALE "AUGUSTO RIGHI", ROMA

È stata pubblicata una circolare sul registro da parte del preside in cui veniva annunciata questa giornata di riflessione su Gaza e venivano invitate le persone, i professori, gli studenti a proporre degli ospiti che poi sono stati discussi al Consiglio d'istituto e sono stati alcuni approvati, altri rifiutati.

DANILO PROCACCANTI

Alla fine, quella lista era il frutto di appunto di un processo democratico.

GIOVANNI – STUDENTE LICEO SCIENTIFICO STATALE “AUGUSTO RIGHI”, ROMA

La maggior parte degli ospiti sono stati diciamo votati con una grande maggioranza proprio perché c'è stato un lungo dibattito prima della votazione di ogni ospite.

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Due giorni prima che si svolgesse il dibattito, però, esce un'agenzia di stampa del deputato leghista Rossano Sasso che definisce l'incontro "*Un convegno a senso unico (...) con nessuna voce contraria*".

GIANCARLO BURGHI - DOCENTE DI LETTERE E FILOSOFIA, LICEO GINNASIO “TORQUATO TASSO”, ROMA

E quale dovrebbe essere la voce contraria a degli attivisti per i diritti umani? La controparte poteva essere quella del portavoce del ministro Ben Gvir che, come dire, invoca la pena di morte per i prigionieri in Israele. Noi dovremmo insegnare agli studenti e le studentesse che tra chi invoca la pena di morte per i prigionieri e un'attivista che vuole ripristinare il diritto internazionale si deve aprire un dibattito?

DANILO PROCACCANTI FUORI CAMPO

Sta di fatto che dopo le pressioni politiche il dirigente scolastico decide di annullare l'incontro e non solo, dal ministero qualche giorno dopo arriva una circolare che per molti è stata una sorta di risposta ai fatti del liceo Righi, in cui c'è scritto che bisogna "assicurare il pieno rispetto dei principi del pluralismo (...) attraverso il libero confronto di posizioni diverse". Una sorta di par condicio.

GIANCARLO BURGHI - DOCENTE DI LETTERE E FILOSOFIA, LICEO GINNASIO “TORQUATO TASSO”, ROMA

Noi siamo grati al ministro perché in quella circolare richiama l'importanza di una scuola della Costituzione e dell'educazione civica. Ora possiamo dirlo semplicemente, è chiaro che la Costituzione è di parte, ma non nel senso che è espressione di una parte politica, ma nel senso che traccia un confine netto tra civiltà e barbarie. Antifascismo e fascismo. Perché sono principi non negoziabili, che non possiamo mettere in discussione. Come dire la Costituzione ci consente di sottrarre il giusto e l'ingiusto proprio all'opinabile.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

La par condicio applicata alla scuola, un po' come i talk show televisivi della Rai, insomma. Però ci sono contesti in cui è impossibile applicarla, la par condicio. Altrimenti avviene un cortocircuito, come è accaduto in un liceo veneziano il 3 dicembre scorso, quando si doveva effettuare un dibattito sulla mafia, ospiti la PM antimafia Federica Baccaglini e il nostro Walter Molino, il nostro inviato. Un incontro che è improvvisamente saltato, secondo la presidenza per motivi logistici, organizzativi. Secondo invece l'assemblea studentesca, la motivazione della cancellazione risiederebbe proprio nella circolare del ministro Valditara che prevede il contraddittorio in ogni incontro nelle scuole. Insomma, ma gli insegnanti cosa avrebbero dovuto fare? Se parli di mafia con i parenti delle vittime di mafia, per organizzare il contraddittorio inviti un mafioso? Ecco, questo insomma accade, una paralisi che accade anche perché la circolare del ministro

su questo lascia spazio a poche interpretazioni, come molte altre disposizioni. Il Ministro dice che si tratta di programmi fortemente innovativi che rimettono al centro la storia occidentale, la valorizzazione della nostra identità, la riscoperta dei classici del valore della regola a partire da quella grammaticale e del latino e che si studierà anche la Bibbia. Quindi secondo gli insegnanti, insomma, però questo rischia di portare la scuola all'Ottocento. Poi c'è la questione invece della tutela dell'identità, ecco, per conservare la nostra identità tra le iniziative del ministro Valditara c'è quella di tutelare l'immagine del tricolore, la bandiera italiana. Ha chiesto ai presidi di sostituire in caso che sia degradata su ogni edificio e mettere una bandiera nuova. Poi poco importa se ad essere degradato invece è l'edificio, magari anche fuori norma, ma su questo ci torneremo. Come torneremo presto a parlare della scuola e degli insegnanti di sostegno.